



3° CIRCOLO DIDATTICO “De Amicis

Ambito 12

Via Santa Teresa a Chiaia 8 - 80121 Napoli Tel.: 081/422053 Fax 081/412617

C.F. 80060990639 Cod. Mecc.NAEE00300E

Sito web: www.deamicisnapoli.edu.it

E-Mail : NAEE00300E@istruzione.it

PEC:naee00300e@pec.istruzione.it



Piano Annuale per l’Inclusione anno scolastico 2019-2020
(deliberato dal Collegio in data, del.n.....)

Parte I	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	34
2. disturbi evolutivi specifici	31
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	12
➤ Borderline cognitivo	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	38
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
Totali	105
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>ORGANICO DI DIRITTO SOSTEGNO INFANZIA</i>	2
	<i>RICHIESTA ORGANICO DI FATTO INFANZIA</i>	6
	<i>TOTALE</i>	8
	<i>ORGANICO DI DIRITTO SOSTEGNO PRIMARIA</i>	12
	<i>RICHIESTA ORGANICO DI FATTO PRIMARIA</i>	14
	<i>TOTALE</i>	26
		Si / No
DOCENTI di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLH	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Prassi consolidate di lavoro in team	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLH	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLH	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Sperimentazione di laboratori in situazioni con esperti esterni	SI
	ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

D. Coinvolgimento del personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Formazione specifica	SI
E. Coinvolgimento delle famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti/ATA	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	SI

	sensoriali...)				
	Psicomotricità				
	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Calendario sistematico e costante GLH e GLI programmati in relazione ai tempi e alle fasi dell'anno scolastico					X
Forte e consolidata sinergia (anche mediante protocolli d'intesa) con i medici specialisti, le ASL competenti per territorio, tutti gli operatori dei centri di riabilitazione di riferimento					X
Relazioni stabili con l'Istituto sc. CTS di riferimento					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di processo realizzati dalla scuola e da incrementare nell’ottica della diffusione di buone pratiche – Ulteriori obiettivi di processo nell’ottica di maggiore inclusività

Nel procedere nei percorsi già intrapresi finalizzati alla promozione dell’inclusione, dirigente, Funzioni Strumentali dell’inclusione, membri GLH e GLI condividono il principio che l’inclusione debba essere garantita a tutti e a ciascuno secondo i propri bisogni e le proprie attitudini (D.L. 66/2017 e, in relazione ad esso, proposte, con modifiche e integrazioni, del CdM del 20 maggio 2019).

La nostra scuola si impegna a esercitare consapevolmente la propria autonomia didattica e organizzativa, in linea con la nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018: “Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica "(,..) *per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo*(comma l. articolo l, Legge 13 luglio 2015. n. 107), nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno. Tale finalità costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese. **Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe.** Detti strumenti sono di supporto alle scelte didattiche, educative ed organizzative per la definizione e concretizzazione di curricoli verticali che possano essere percorsi da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Si tratta di "cucire un vestito su misura per ciascuno" con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità dell'autonomia scolastica costituiscono la "cassetta degli attrezzi" per promuovere ..(...) *il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione* (articolo L Decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275,3,4).

Il dirigente e il collegio sottolineano di non aver mai corso il rischio di attuare “la personalizzazione mediante la predisposizione di documenti intesi come meri adempimenti burocratici per sviluppare, invece, proposte che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi. (cfr. Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018, pag.4)

Protocollo per gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola

- Definisce l’organizzazione e il coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione)
- elabora il piano annuale per l’inclusione
- Cura i rapporti con la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il dirigente

- Convoca e presiede il G.L.I.- G.L.H.I.
- Si impegna ad utilizzare al meglio le risorse professionali e strumentali per favorire il successo dei percorsi di inclusione
- Promuove e coordina interventi di esperti esterni all’interno dalle scuola/delle classi al fine di migliorare la qualità della relazione e promuovere benessere individuale e di gruppo
- Promuove e coordina interventi di esperti esterni con gruppi di genitori, al fine di supportare le dinamiche tra gli adulti, che spesso condizionano negativamente gli equilibri dei gruppi classe
- Viene informato dai Coordinatori BES rispetto agli sviluppi del caso considerato

Le Funzioni strumentali per l’inclusione

- Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...),
- attuano il monitoraggio di ciascun progetto
- partecipano agli incontri del GLH e GLI
- svolgono sistematiche attività di osservazioni nelle sezioni e nelle classi, su richiesta del team docente
- rendicontano al Collegio docenti,

- Organizzano incontri con équipe socio-sanitarie
- Collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione e all’attivazione di percorsi progettuali
- Curano i rapporti con CTS per consulenza e progettazione software

G.L.I./G.L.H.I.

- Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- Monitoraggio costante degli equilibri di ciascun gruppo classe
- Riorganizzazione dei gruppi con eventuali spostamenti di alunni in itinere a salvaguardia del benessere di tutti gli alunni
- monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione di tutti gli alunni con BES;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari;
- elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l’inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Consigli d’interclasse/intersezione/Team docenti

- riflessione condivisa in relazione alle problematiche emerse in sede di intersezione/interclasse, al fine di individuare di volta in volta le strategie di intervento più efficaci
- co-docenza efficace del docente di area comune e del docente di sostegno
- predisposizione di setting inclusivi, dinamici e flessibili, tali da evitare il rischio di un rapporto “privilegiato” tra alunno con BES e docente di sostegno/di supporto
- Individuazione dei casi, mediante osservazione costante e sistematica in aula, in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- predisposizione di dettagliata relazione di team (in primis per le sezioni e le classi iniziali), in merito ai bisogni emotivo-relazionali e di apprendimento evidenziati e alle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettazione e condivisione di progetti personalizzati;
- assunzione, da parte del team del Consiglio di sezione/classe, di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie funzionali a ridurre i gap relazionali e cognitivi
- individuazione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione **a scala di team** della programmazione educativo-didattica di classe del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;

Collegio Docenti

- delibera del PAI su proposta del GLI;
- delibera di proposte progettuali destinate a intervenire in situazioni di evidente criticità relazionale all’interno della sezione/classe
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La famiglia

- convocazione nei mesi di settembre/ottobre dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno, per definire le linee essenziali del patto formativo e del PEI, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali,
- per i DSA redazione del PDP con eventuale individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni.
- Collaborazione con la scuola in itinere e informazione sui progressi e sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico
- Informazione/formazione sul tema della genitorialità e della psicopedagogia dell'età evolutiva
- Condivisione delle scelte effettuate
- Realizzazione incontri per individuare bisogni e aspettative
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Il territorio

- Partecipazione della Scuola alla Rete di Ambito e di scopo promossa dalla I Municipalità "Adotta una scuola" (con la partecipazione delle scuole del territorio e di Associazioni di psicologi e psicoterapeuti) per interventi sugli alunni/sulle sezioni e classi/sulle famiglie
- Sinergia costante (già a sistema) con le Asl, i Centri di riabilitazione pubblici e privati, e esperti esterni del pubblico e del privato che seguono casi singoli e che intervengono a scuola nell'ottica di confronto, continuità di interventi, scambio di informazioni e competenze

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento

In coerenza con il Piano di Formazione triennale della scuola, viene fornita al personale in servizio la possibilità di partecipare a corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione presenti nella scuola

Anno 2018/19

Docenti:

- Corso di formazione sul tema delle "Soft skills per promuovere benessere a scuola" a cura dell'EIP Italia (Ente riconosciuto dal MIUR)
- Corso di formazione in relazione alla nuova legge europea per la tutela della privacy

ATA collaboratori scolastici:

- Corso di formazione in relazione alla nuova legge europea per la tutela della privacy

Adozione di strategie e strumenti di valutazione coerenti con prassi inclusive

Protocollo della scuola:

- Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione in itinere e monitoraggio dei punti di forza e di criticità
- Produzione di accurata documentazione degli interventi didattico-educativi a cura dei team di sezione/classe
- Raccolta della documentazione da parte dei docenti FF.SS. Inclusione e Gestione del POF, ai fini dell'autovalutazione annuale (RAV), dell'individuazione dei punti di forza/sostenibilità di buone pratiche e di debolezza/definizione di interventi per il miglioramento (aggiornamento del POF entro il mese di ottobre)
- Consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, da parte dei docenti FF.SS. Inclusione
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, da parte dei docenti FF.SS. Inclusione e Gestione del POF
- Elaborazione della proposta di P.A.I., da parte dei Gruppi di lavoro H.e I.

Per raggiungere al meglio gli obiettivi di una didattica inclusiva, è indispensabile che la

programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante per le attività di sostegno.

Organizzazione delle risorse professionali interne alla scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, gli insegnanti di supporto/potenziamento.

Tutto il team promuove percorsi di didattica inclusiva, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali .

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni funzionali all'inclusione e al successo formativo della persona attraverso :

- metodologie d'insegnamento e materiali didattici innovativi (p.e. Denver model; schede Cumon, attività di Coding), schede, adeguati alle effettive necessità degli alunni per favorire e ottimizzare l'inclusione.
- apprendimento in piccoli gruppi e la cooperazione fra pari
- realizzazione di attività a classi aperte
- incremento dell'uso della LIM nella prassi didattica quotidiana
- peer-tutoring
- attività individualizzate
-

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di sezione/classe mette in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e alla realizzazione del percorso didattico inclusivo.

L'impegno prioritario della scuola consiste nell'ulteriore sviluppo della corresponsabilità educativa in tutte le fasi del lavoro: programmazione, insegnamento/apprendimento, verifica/valutazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ambito dei Consigli di sezione/classe e in sede di GLH/GLI si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Nelle suddette sedi vengono quindi pianificati curricula che favoriscano l'inclusione, privilegiando una didattica che preveda **attività laboratoriali** e l'uso di nuove tecnologie.

L'inclusione si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare ed extra-curricolare, con attenzione costante ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno.

Il Collegio ha deliberato di privilegiare il principio dell'inclusione nello svolgimento delle prove INVALSI nelle classi seconde e quinte: durante lo svolgimento delle prove il docente di sostegno della classe è presente e disponibile a supporto degli alunni d.a., derogando in tal modo dal rigido

protocollo di procedura dell'INVALSI, che la scuola, per tutti gli altri aspetti, rispetta scrupolosamente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente.

Il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, rendono necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. (maggiore consistenza dell'organico dell'autonomia).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e solo parzialmente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- l'assegnazione di un numero di docenti superiore alla dotazione organica dell'anno scolastico 2018/19, in considerazione dell'alto numero di alunni BES certificati e non, da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti (risposta efficace alle richieste avanzate dalla scuola nel POF aa.ss.2019/2020-2021/2022));
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- il finanziamento per esperti esterni per il potenziamento delle attività motorie e delle competenze musicali finalizzati alla realizzazione di efficaci percorsi inclusivi
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica (O.S.A.) per gli alunni con disabilità
- l'assegnazione di mediatori culturali per gli alunni di madrelingua non italiana.
- l'assegnazione di educatori professionali per un confronto costante e continuativo al fine di collaborare, con i docenti, nei percorsi di inclusione degli alunni B.E.S.
- rapporti stabili ed efficaci con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Protocollo della scuola:

- Predisposizione di progetti Continuità e Accoglienza per supportare gli alunni nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento.
- Inserimento degli alunni segnalati nella classe più adatta in base alla valutazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali da parte della Commissione Formazione Classi.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità per consentire a ciascuno di sviluppare il proprio progetto di vita.

PUNTI DI CRITICITA' :

- Il trend in crescita di alunni con evidenti disagi relazionali e comportamentali fin dai primissimi anni della scuola, con conseguente difficoltà ad organizzare ambienti di apprendimento e setting strutturati realmente efficaci,
- Ancora poco diffusa, in una parte del Collegio, la cultura della corresponsabilità educativa, la disponibilità all'auto-aggiornamento, alla formazione continua, allo scambio tra pari per la crescita professionale
- La gestione dei rapporti scuola-famiglia appare sempre più complessa, perché la famiglia tende
 - a evitare il confronto aperto e costruttivo (resistenza ad accettare, raccontare e condividere le problematiche, al fine di individuare interventi mirati alla loro risoluzione
 - a delegare alla scuola
 - a essere ancora poco disponibile a partecipare agli spazi di supporto che offre la scuola (sportello per le famiglie; incontri mensili pomeridiani con psicologi sul tema della genitorialità)
- Situazioni di limitata sinergia di intenti da parte degli enti territoriali di riferimento (ASL e centri di riabilitazione))
- Ridotto numero di spazi da adibire a scopo laboratoriali.

PUNTI DI FORZA:

- Stretta collaborazione tra le FF.SS., la D.S. e le altre figure di sistema, la segreteria e i collaboratori scolastici .
- La motivazione di gran parte dei docenti a “fare bene” che si traduce quotidianamente nel mettere in campo se stessi e le singole professionalità.
- La collaborazione con alcune figure professionali che seguono i percorsi terapeutici di alunni con BES allo scopo di individuare strategie mirate di intervento
- Sinergia costante ed efficace con gli operatori dei centri per i Servizi Sociali del Comune competenti per territorio

Si allega il “PROTOCOLLO DI PROCEDURA PER APPROFONDIMENTI della RELAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA”, che è parte integrante del P.A.I. **RIVEDERE**
 Progetto inclusione scuola dell'infanzia.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti in data